

Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali

PD 05 - ES 1 - Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale

Codice intervento (SM)	PD 05 - ES 1
Nome intervento	Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera b) - Pagamento compensativo
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è applicato su tutto il territorio nazionale

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC

AOA-B adattamento ai cambiamenti climatici, comprese le azioni intese a migliorare la resilienza dei sistemi di produzione alimentare, nonché la diversità di animali e piante per rafforzare la resistenza alle malattie e ai cambiamenti climatici

AOA-G azioni intese a migliorare il benessere degli animali o a lottare contro la resistenza antimicrobica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità

R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)

R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

L'impegno è finalizzato a sostenere il processo di transizione verso un modello allevatorio più sostenibile, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari, ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR) e migliorare il benessere degli animali, nella consapevolezza che benessere animale e consumo di farmaci sono elementi tra loro sempre di più interconnessi.

L'AMR, ovvero la ridotta (o addirittura nulla) efficacia degli antimicrobici nel trattamento di malattie umane e animali è una seria minaccia per la salute pubblica. Nel 2019 i decessi di 4,95 milioni di persone, nel mondo, sono stati associati alla concausa di infezioni batteriche resistenti ai farmaci, mentre 1,27 milioni di decessi sono stati causati direttamente dall'AMR.

Per molti anni, in medicina veterinaria, alcuni antimicrobici sono stati utilizzati in maniera diffusa, con l'impiego di molecole di classe o struttura analoghe a quelle usate in medicina umana. Questo utilizzo ha portato all'insorgenza di fenomeni di antibiotico resistenza anche in batteri di origine animale, sia patogeni che commensali, aumentando il rischio di trasmissione all'uomo di malattie di origine animale sostenute da agenti antibiotico resistenti.

L'utilizzo non corretto degli antibiotici in medicina veterinaria, oltre a comportare un aumento del potenziale rischio sanitario per gli allevatori, può essere responsabile della riduzione sia dell'efficienza degli allevamenti sia della sicurezza delle produzioni. Sono già, da tempo, noti il rischio di contaminazione ambientale, dovuto alla presenza di germi resistenti nelle deiezioni degli animali trattati, e il rischio diretto per veterinari, allevatori e addetti ai lavori, di acquisire resistenza agli antibiotici attraverso l'esposizione protratta o ripetuta a essi (ad esempio, attraverso la preparazione di mangimi medicati), ed è oggetto di studio l'impatto che l'impiego di antimicrobici nel settore zootecnico ha sul rischio di trasmissione di batteri resistenti all'uomo, in particolare attraverso il consumo di alimenti di origine animale. L'antibiotico-resistenza può propagarsi da Paese a Paese con lo spostamento di persone e animali o con gli scambi di alimenti, mangimi o altri possibili veicoli di resistenza antibiotica. È quindi necessario coordinare gli sforzi a livello europeo e mondiale per limitare quanto più possibile il diffondersi di tale fenomeno.

In Italia, secondo quanto rilevato dall'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito del Piano Nazionale di Contrasto Antimicrobico - Resistenza (PNCAR 2017 - 2020), la resistenza agli antibiotici si mantiene tra le più elevate d'Europa.

La diffusione di tale fenomeno ha assunto dimensioni tali da rendere indispensabile e non procrastinabile una programmazione di specifici interventi su larga scala. L'utilizzo prudente degli antibiotici non può che essere strettamente connesso all'applicazione di elevati standard di benessere in allevamento e di biosicurezza aziendale. Ne consegue che un approccio integrato al fenomeno dell'AMR rappresenta un elemento fondamentale per contrastarne l'insorgenza.

In tale contesto, per rispondere ai problemi sanitari legati alla resistenza antimicrobica causata dall'uso inadeguato degli antibiotici negli allevamenti, la strategia nazionale mira a ridurre l'uso di antimicrobici attraverso l'eco-schema 1 "Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale".

L'eco-schema 1 trova la sua applicazione grazie ad uno strumento di misurazione della performance denominato *Classy Farm*. *Classy farm* è il sistema informativo del Ministero della Salute, gestito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna (di seguito IZSLER) ed integrato nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), che definisce la categorizzazione degli allevamenti in base al rischio tramite la raccolta e l'elaborazione delle informazioni inerenti l'attività di

autocontrollo e l'attività di sorveglianza svolta dagli Operatori ai sensi degli articoli 24 e 25 del regolamento (UE) 429/2016.

L'eco-schema 1 si pone come obiettivo finale quello di fare aderire le aziende zootecniche ad un percorso virtuoso di riduzione dell'uso del farmaco, basato sull'attuazione di impegni direttamente collegati al miglioramento del benessere animale, misurati attraverso il sistema *Classy Farm*. *ClassyFarm* è un sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti in ambito di sanità pubblica veterinaria e rappresenta lo strumento a disposizione di medici veterinari ufficiali, medici veterinari aziendali e degli allevatori in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in funzione delle problematiche dell'allevamento. All'interno dell'applicativo *Classy Farm* vengono registrate le informazioni relative al controllo ufficiale e all'autocontrollo sul benessere animale, inoltre, lo stesso sistema ha come base dati anche il sistema informativo per la farmacovigilanza. In questo si convergono tutti i dati sulle prescrizioni di farmaci in ambito veterinario e sull'effettivo utilizzo dei farmaci veterinari negli animali allevati per la produzione di alimenti. L'integrazione, l'analisi (qualità, congruità,) e l'elaborazione di tutti i dati raccolti e validati porta alla categorizzazione delle aziende assegnando a ciascuna di esse un punteggio di rischio per ogni singolo settore e complessivo consentendo di avere informazioni puntuali sul consumo di farmaci, compresi gli antimicrobici, negli allevamenti italiani, nonché la loro categorizzazione del rischio. Le elaborazioni consentono di misurare l'effettivo consumo di farmaco, tenendo conto dei principi attivi utilizzati, del numero di animali trattati per ciascun allevamento o possono essere analizzate in forma aggregata per consentire di studiare i fenomeni di utilizzo del farmaco su scala più ampia.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

Al fine di ridurre l'uso del farmaco e migliorare le condizioni di benessere animale, l'eco-schema è strutturato in due livelli tra loro indipendenti ma sinergici:

Livello 1 - Riduzione dell'antimicrobico resistenza

Il livello 1 introduce l'impegno alla riduzione dell'uso del farmaco, quantificato in base alla classificazione degli allevamenti rispetto al consumo di antibiotici attraverso lo strumento *Classy Farm*, suddividendo le aziende zootecniche in classi rispetto ai quattro quartili della distribuzione della mediana regionale del valore DDD (Define Daily Dose).

IM101: mantenimento impiego antimicrobici entro valori DDD come di seguito descritti:

1.Fase 1: allevamenti con valore DDD che supera il valore della MEDIANA regionale per ciascuna categoria animale allevata.

2.Fase 0: allevamenti con valore DDD uguale o inferiore al valore della MEDIANA regionale per ciascuna categoria animale allevata.

Sono ammissibili al pagamento gli allevamenti, anche misti, che alla fine dell'anno solare della domanda di aiuto (31 dicembre), rispetto alla distribuzione della MEDIANA regionale calcolata per l'anno precedente:

1. Mantengono valori DDD entro il valore definito dalla mediana;

2. Mantengono valori DDD entro il valore soglia identificato dal terzo quartile, ma lo riducono del 20%;

3. Hanno valori DDD che passano dal quarto al terzo quartile con una riduzione di almeno il 10%.

In caso di allevamenti misti, il rispetto dell'impegno è verificato con riferimento a ciascuna tipologia animale.

Per il **livello 1** sono ammissibili le seguenti tipologie zootecniche:

-Bovini da latte

-Bovini da carne

-Bovini a duplice attitudine

-Vitelli a carne bianca

- Ovini da latte
- Ovini da carne
- Caprini
- Bufalini da latte
- Bufalini da carne
- Suini (tutte le tipologie)

Riferimento temporale ai fini della ammissibilità

Si considerano ammissibili gli allevamenti che entro il 31 dicembre dell'anno della domanda di aiuto dimostrino di rispettare i requisiti previsti rispetto alla mediana regionale calcolata per l'anno precedente.

Descrizione del calcolo valore/beneficiario

Valore per specie animale della mediaDDD per allevamento anno.

Descrizione controllo/verifica

Il rispetto delle soglie DDD viene verificato per singolo allevamento tramite il sistema integrato *ClassyFarm*, sulla base di livelli di impiego del farmaco diversificati in funzione della specie e delle tipologie allevate.

Livello2 - Adesione al sistema SQNBA con pascolamento

Il **livello 2** prevede l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) con pascolamento.

Per ricevere il sostegno, al beneficiario è richiesto il rispetto dei seguenti impegni: **IM201:**

Adesione al sistema SQNBA con pascolamento nel rispetto degli impegni previsti dal relativo disciplinare.

È ammessa la deroga all'adesione al sistema SQNBA:

- per gli allevamenti bovini di piccole dimensioni a condizione che i controlli relativi all'impegno del pascolamento siano effettuati dalle amministrazioni (regionali/provinciali) territorialmente competenti. . Su indicazione delle autorità regionali o delle province autonome, per piccole dimensioni si intendono allevamenti bovini di massimo **20 UBA** nell'anno di domanda 2023; tale deroga viene ridotta a massimo **10 UBA** a partire dall'anno di domanda 2024, consentendo pertanto alle piccole realtà produttive un periodo di flessibilità per aderire al SQNBA.
- per gli allevamenti biologici, i cui impegni sono stabiliti dal rispettivo disciplinare.

Per il livello 2 sono ammissibili le seguenti tipologie zootecniche:

- Bovini da latte
- Bovini da carne
- Bovini a duplice attitudine
- Suini (tutte le tipologie)

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiario: Richiedente l'aiuto detentore dell'allevamento, agricoltore in attività.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146; Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;
- D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 126 – Attuazione della direttiva 2008, 119 CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 122 – Attuazione della direttiva 2008, 120 CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

Livello 1

Esso risponde in maniera diretta alla necessità di ridurre la dipendenza da antimicrobici e in maniera indiretta anche ad altre necessità riscontrate a livello comunitario, come il potenziamento dell'agricoltura biologica, il minor utilizzo di fertilizzanti e il miglioramento del benessere animale. Inoltre, rappresenta uno strumento in grado di rafforzare i collegamenti tra il benessere animale e la politica agricola.

La sostenibilità, qualunque sia l'impresa o l'attività, è un criterio che deve tenere conto di una molteplicità di aspetti, da quello economico, a quello sociale o ambientale. Nel caso delle produzioni animali, un aspetto imprescindibile è quello che riguarda il benessere dell'animale. Il rispetto dell'animale è infatti un principio fondamentale della nostra cultura e, negli ultimi anni, c'è stata una forte spinta sociale che ha indotto il legislatore a produrre numerose norme per promuoverlo. Oltre agli aspetti etici, l'importanza del tema è il fatto che il benessere animale influenza altre componenti dell'allevamento, in particolare la sicurezza alimentare e l'ambiente. È ormai risaputo che buone pratiche di allevamento, che prendono in considerazione lo stato di benessere degli animali, permettono di ridurre l'insorgenza di malattie cliniche o subcliniche a vantaggio dell'efficienza produttiva, che è la principale arma per ridurre l'impatto ambientale, nonché diminuire la necessità al ricorso ai medicinali veterinari. In questi termini, il concetto di sostenibilità non può prescindere dal miglioramento del benessere animale, misurabile con migliori prestazioni produttive e riproduttive, migliore stato di salute e riduzione del consumo di farmaco.

L'eco-schema va oltre la baseline sia nazionale che comunitaria, in quanto prevede l'utilizzo di soglie entro le quali si può avere accesso al pagamento.

Il rispetto di tali soglie e la necessità di prevenire l'ingresso di patologie si traduce in costi aggiuntivi per l'allevatore, legati all'applicazione di piani di biosicurezza, i quali prevedono costi di diagnosi e di profilassi.

Il rispetto delle soglie DDD viene verificato per singolo allevamento, tramite il sistema integrato ClassyFarm, sulla base di livelli di impiego del farmaco diversificati in funzione delle tipologie allevate.

Inoltre, la procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema ClassyFarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dal Decreto Legislativo 146/2001 sulla protezione degli animali da reddito e dal Decreto Legislativo 126/2011 e il 122/2011, rispettivamente sulla protezione dei vitelli e dei suini.

Livello 2

Mira a perseguire le finalità introdotte dalle Strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, relativamente alle tematiche di benessere animale e alla sostenibilità ambientale, contribuendo alla protezione ed alla resilienza delle zone agricole e naturali. La sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale può essere raggiunta attraverso tecniche di allevamento attente al management aziendale e alla biosicurezza, aspetti direttamente connessi al benessere animale, oltre che all'uso consapevole del farmaco in ottica di One Health.

L'Eco-schema va oltre la pertinente baseline, sia nazionale che comunitaria, in quanto per accedere all'aiuto è previsto che gli allevatori pratichino attività di pascolamento, altrimenti non obbligatoria secondo le vigenti normative sul benessere animale.

L'Eco-schema inoltre tende a incentivare la diffusione all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) e al Sistema di certificazione biologica, sistemi già messi a punto e grazie ai quali sarà possibile rispondere al meglio alle sfide ambientali e sociali della nuova PAC e a garantire aspetti trasversali legati alla protezione dell'ambiente, alla conoscenza, all'innovazione e alla salubrità dei prodotti agricoli.

Il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) rafforza la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale, grazie alla certificazione accreditata degli allevamenti e della filiera. Il SQNBA definisce uno schema di produzione a carattere nazionale che stabilisce le regole generali e i requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento degli animali allevati mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica. Il SQNBA rappresenta una norma unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa al benessere animale, mettendo quindi ordine nei vari protocolli di certificazione al momento esistenti concernenti lo stesso ambito, contribuendo anche ad una informazione più chiara al consumatore.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

Livello 1

Il sostegno è concesso per tutte le UBA oggetto d'impegno come pagamento annuale per le unità di bestiame adulto – Art. 31(7) b. L'importo unitario è:

1. Bovini da latte 66,0 €/UBA
2. Bovini da carne 54,0 €/UBA
3. Bovini a duplice attitudine 54,0 €/UBA
4. Bufalini 66,0 €/UBA
5. Vitelli a carne bianca 24,0 €/UBA
6. Suini 24,0 €/UBA
7. Ovini 60,0 €/UBA
8. Caprini 60,0 €/UBA

Livello 2

Il sostegno è concesso per tutte le UBA oggetto d'impegno come pagamento annuale – Art. 31(7)(b).

L'importo unitario è:

- Bovini da latte e duplice attitudine 240,0 €/UBA
- Bovini da carne 240,0 €/UBA
- Suini 300,0 €/UBA

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema 1 prevede un pagamento annuale per le unità di bestiame adulto (UBA) - Art. 31(7)

L'eco-schema è coerente con le disposizioni del paragrafo 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata come parte di un programma ambientale o di conservazione programma governativo per l'ambiente o la conservazione e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito che comporta l'osservanza del programma governativo.

Non è richiesta alcuna produzione per ricevere i pagamenti.

11 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD05-ECO1.1-bov DAtt - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini duplice attitudine	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-bov carn - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da carne	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-bov lat - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da latte	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-bufalini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bufalini	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-caprini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - caprini	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-ovini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - ovini	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-suini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - suini	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.1-vitelli - ECO-1 Eco-schema 1.1 - vitelli a carne bianca	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.2-bl DA bc - ECO-1 Eco-schema 1.2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne	Uniforme		R.43; R.44;
PD05-ECO1.2-suini sb - ECO-1 Eco-schema 1.2 - suini in allevamento semibrado	Uniforme		R.43; R.44;

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD05-ECO1.1-bov DAtt - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini duplice attitudine

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto e mirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie,

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento

PD05-ECO1.1-bov carn - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da carne

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezziari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-bov lat - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da latte

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie,

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezziari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-bufalini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bufalini

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI:

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto e mirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezziari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-caprini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - caprini

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitari.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-ovini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - ovini

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-suini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - suini

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.1-vitelli - ECO-1 Eco-schema 1.1 - vitelli a carne bianca

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

- Costi per attività di diagnostica; approfondimenti sanitari necessari per un corretto emirato utilizzo del farmaco;
- Costi di profilassi diretta/indiretta: miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.2-bl DA bc - ECO-1 Eco-schema 1.2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

Pianificazione di una corretta gestione del pascolo;

Deroga: Interventi per una corretta gestione della mandria nei periodi di pascolamento come da disciplinare SQNBA

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

PD05-ECO1.2-suini sb - ECO-1 Eco-schema 1.2 - suini in allevamento semibrado

Il metodo di calcolo per la quantificazione degli importi unitari ad Unità di Bovini Adulti (UBA) prende in considerazione i seguenti fattori sostenuti dall'allevamento:

MAGGIORI COSTI

Pianificazione di una corretta gestione del pascolo;

Deroga: Interventi per una corretta gestione della mandria nei periodi di pascolamento.

La quantificazione delle singole voci si basa su dati RICA e prezzari dei laboratori di riferimento.

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD05-ECO1.1-bov DAtt - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini duplice attitudine	Importo unitario previsto	54,00	54,00	54,00	54,00	54,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	0.8 (unità: Capi di bestiame)	328.937,00	328.937,00	328.937,00	328.937,00	328.937,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
	Output previsto * Importo unitario previsto	17.762.598,00	17.762.598,00	17.762.598,00	17.762.598,00	17.762.598,00	88.812.990,00
PD05-ECO1.1-bov carn - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da carne	Importo unitario previsto	54,00	54,00	54,00	54,00	54,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	1.527.856,00	1.527.856,00	1.527.856,00	1.527.856,00	1.527.856,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	82.504.224,00	82.504.224,00	82.504.224,00	82.504.224,00	82.504.224,00	412.521.120,00
PD05-ECO1.1-bov lat - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bovini da latte	Importo unitario previsto	66,00	66,00	66,00	66,00	66,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	1.636.905,00	1.636.905,00	1.636.905,00	1.636.905,00	1.636.905,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	108.035.730,00	108.035.730,00	108.035.730,00	108.035.730,00	108.035.730,00	540.178.650,00
PD05-ECO1.1-bufalini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - bufalini	Importo unitario previsto	66,00	66,00	66,00	66,00	66,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	254.425,00	254.425,00	254.425,00	254.425,00	254.425,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	16.792.050,00	16.792.050,00	16.792.050,00	16.792.050,00	16.792.050,00	83.960.250,00
PD05-ECO1.1-caprini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - caprini	Importo unitario previsto	60,00	60,00	60,00	60,00	60,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	99.721,00	99.721,00	99.721,00	99.721,00	99.721,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	5.983.260,00	5.983.260,00	5.983.260,00	5.983.260,00	5.983.260,00	29.916.300,00
	Importo unitario previsto	60,00	60,00	60,00	60,00	60,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD05-ECO1.1-ovini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - ovini	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	605.515,00	605.515,00	605.515,00	605.515,00	605.515,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	36.330.900,00	36.330.900,00	36.330.900,00	36.330.900,00	36.330.900,00	181.654.500,00
PD05-ECO1.1-suini - ECO-1 Eco-schema 1.1 - suini	Importo unitario previsto	24,00	24,00	24,00	24,00	24,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	1.631.980,00	1.631.980,00	1.631.980,00	1.631.980,00	1.631.980,00	
Output previsto * Importo unitario previsto	39.167.520,00	39.167.520,00	39.167.520,00	39.167.520,00	39.167.520,00	195.837.600,00	
PD05-ECO1.1-vitelli - ECO-1 Eco-schema 1.1 - vitelli a carne bianca	Importo unitario previsto	24,00	24,00	24,00	24,00	24,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	153.095,00	153.095,00	153.095,00	153.095,00	153.095,00	
Output previsto * Importo unitario previsto	3.674.280,00	3.674.280,00	3.674.280,00	3.674.280,00	3.674.280,00	18.371.400,00	
PD05-ECO1.2-bl DA bc - ECO-1 Eco-schema 1.2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne	Importo unitario previsto	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	272.312,00	272.312,00	272.312,00	272.312,00	272.312,00	
Output previsto * Importo unitario previsto	65.354.880,00	65.354.880,00	65.354.880,00	65.354.880,00	65.354.880,00	326.774.400,00	
PD05-ECO1.2-suini sb - ECO-1 Eco-schema 1.2 - suini in allevamento semibrado	Importo unitario previsto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto						

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
	Importo massimo per l'importo unitario previsto						
	O.8 (unità: Capi di bestiame)	2.729,00	2.729,00	2.729,00	2.729,00	2.729,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	818.700,00	818.700,00	818.700,00	818.700,00	818.700,00	4.093.500,00
TOTALE	O.8 (unità: Capi di bestiame)	6.513.474,00	6.513.474,00	6.513.474,00	6.513.474,00	6.513.474,00	32.567.370,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	363.314.124,00	363.314.124,00	363.314.124,00	363.314.124,00	363.314.124,00	1.816.570.620,00
	Out of which needed to reach the minimum ringfencing requirement (Annex XII) (only under article 30) (Union contribution)						

PD 04 - ES 2 - Eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree

Codice intervento (SM)	PD 04 - ES 2
Nome intervento	Eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera a) - Pagamento supplementare al BIS
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si applica a livello nazionale sulle superfici agricole utilizzate per colture permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC
AOA-A mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio
AOA-D prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti [e del biota del suolo]
AOA-F azioni intese a ridurre e rendere sostenibile l'impiego di pesticidi, in particolare di quelli che rappresentano un rischio per la salute umana o per l'ambiente

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Si
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Si
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Si
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

L'eco-schema "Pagamento per inerbimento delle colture arboree" prevede il mantenimento dell'inerbimento spontaneo o seminato nell'interfila delle colture arboree o, per le colture arboree non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma.

Stabilisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali con coltivazioni permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida.

Prevede pagamenti maggiorati per impegni assunti nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle aree Natura 2000.

La pratica dell'inerbimento riduce l'erosione dei suoli in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale, aumenta la rugosità superficiale del terreno e lo stabilizza con le reti di radici, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, rispetto al terreno lavorato, la presenza della copertura vegetale riduce la lisciviazione (leaching) dei nutrienti, in particolare dell'azoto, somministrati alle colture arboree attraverso le fertilizzazioni, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee. L'inerbimento ha anche un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Inoltre, prevedendo il divieto di diserbo chimico, l'eco-schema limita i rischi e gli impatti legati ai fitofarmaci.

L'eco-schema contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali suolo e acqua, e dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'eco-schema contribuisce inoltre all'Obiettivo specifico 6 tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

La pratica dell'inerbimento e il divieto di diserbo chimico, contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei fitofarmaci. L'intervento concorre inoltre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'ecoschema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Controlli: Il controllo viene assicurato all'interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo, ove necessarie.

Complementarietà con altri interventi

È possibile combinare sulla medesima superficie l'adesione ad ECO-2 con l'adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili, posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Si specifica che, con riferimento agli eco-schemi che riguardano le colture arboree, ECO-2 è cumulabile con ECO-3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico" e non è cumulabile con ECO-5 "Misure specifiche per gli impollinatori", pur stabilendo ECO-5 impegni più stringenti di quelli contenuti in ECO-2 (con riferimento alla tipo di coltura a all'uso di prodotti fitosanitari), prevedendo ECO-5 un pagamento ad ettaro superiore a quello di ECO-2.

Inoltre ECO-2 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell'Agricoltura biologica previsti all'interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all'interno dei programmi operativi settoriali.

Rispetto a SRA05, ECO-2 non è cumulabile con l'azione 2, che prevede l'inerbimento interfila, ed è cumulabile con l'azione 1, che prevede l'inerbimento totale della superficie.

Per le altre cumulabilità si rimanda all'allegato del Piano strategico.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

L'eco-schema prevede i seguenti impegni sulle superfici con colture permanenti (legnose agrarie) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla condizionalità:

IM01: Assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata (nel rispetto dell'impegno IM03) nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.

IM02: Non effettuare il diserbo chimico nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma.

IM03: Non effettuare lavorazioni del terreno nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, durante tutto l'anno. È consentito qualsiasi metodo di semina che non implichi la lavorazione del suolo.

IM04: Durante tutto l'anno, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea.

Sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti (ad esempio *Xylella fastidiosa*).

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività

Principi di selezione: Non sono previsti principi di selezione.

Superfici ammissibili: Colture permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze

GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

La **BCAA 5** prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza, Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio

L'**impegno IM03** non consente alcuna lavorazione del terreno per il periodo 15 settembre-15 maggio, più ampio di quello previsto dalla BCAA 5 (60 giorni consecutivi tra il 15 settembre e il 15 febbraio).

LA **BCAA 6** prevede: Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio) o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente.

L'**impegno IM01** assicura la copertura vegetale del suolo durante tutto il periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio, dunque per 8 mesi, ovvero un periodo di durata maggiore rispetto a quello stabilito dalla BCAA 6 (60 giorni nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio).

Il **CGO 7** stabilisce per i principi attivi il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti (utilizzo secondo quanto prescritto in etichetta).

L'applicazione dell'**impegno IM102**, supera quanto previsto dal CGO 7 in quanto prevede di limitare ulteriormente e progressivamente l'uso di prodotti fitosanitari sull'intero campo.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento compensativo – Art. 31(7)(b).

L'importo unitario è pari a: 120,00 euro/ha.

L'importo unitario è maggiorato per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.

L'intervento non include spese in trascinamento dai PSR.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 6, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti compensativi - Art.31(7)(b).

L'eco-schema è coerente con le disposizioni del paragrafo 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
- (b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano

11 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 04 - ES 2 - ECO-2 Inerbimento delle colture arboree	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.12; R.14; R.19; R.21; R.33; R.24;

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD 04 - ES 2 - ECO-2 Inerbimento delle colture arboree

Pagamento ad ettaro

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 04 - ES 2 - ECO-2 Inerbimento delle colture arboree	Importo unitario previsto	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	
	O.8 (unità: Ettaro)	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	155.592.120,00	155.592.120,00	155.592.120,00	155.592.120,00	155.592.120,00	777.960.600,00
TOTALE	O.8 (unità: Ettaro)	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	1.296.601,00	6.483.005,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	155.592.091,00	155.592.091,00	155.592.091,00	155.592.091,00	155.592.091,00	777.960.455,00
	Out of which needed to reach the minimum ringfencing requirement (Annex XII) (only under article 30) (Union contribution)						
	Di cui spese riportate necessarie (applicabili soltanto ai regimi ecologici e soltanto con tipo di pagamento "compensativo" (articolo 31, paragrafo 7, lettera b) se l'intervento prevede il riporto)						

PD 04 - ES 3 - Eco-schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

Codice intervento (SM)	PD 04 - ES 3
Nome intervento	Eco-schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera a) - Pagamento supplementare al BIS
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Sono ammissibili all'ecoschema le superfici olivetate di particolare valore paesaggistico e storico, anche in consociazione con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici.

Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

La densità di impianto viene calcolata a livello di parcella agricola.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC

AOA-A mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio

AOA-E protezione della biodiversità, conservazione o ripristino degli habitat o delle specie, compresi il mantenimento e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di superfici non produttive

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati

R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità

R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)

R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Obiettivi specifici, scelte strategiche e descrizione generale dell'intervento.

L'ecoschema prevede un pagamento ad ettaro di Sau coltivate ad olivo.

L'ecoschema è indirizzato a sostenere il mantenimento degli oliveti quale patrimonio del paesaggio agrario e dove l'olivicoltura tradizionale svolge importanti funzioni ambientali quali la tutela della biodiversità agricola la prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi. L'ecoschema mira pertanto a preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del territorio italiano (Obiettivo specifico 6), tutelando le caratteristiche di un'olivicoltura tradizionale, meno produttiva rispetto ad un metodo produttivo più intensivo, a maggior fabbisogno di input. L'eco-schema contribuisce all'Obiettivo specifico 6 anche tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

Il patrimonio varietale olivicolo rappresenta una risorsa di inestimabile valore per garantire la sostenibilità della coltura, grazie al serbatoio di caratteri di produttività, qualità, tolleranza agli stress, resistenza agli insetti, vigore e portamento dell'albero. La conservazione del patrimonio olivicolo è garantita anche, e soprattutto, dalla manutenzione on farm degli oliveti tradizionali, ancora largamente presenti in Italia, nei quali si continuano a coltivare varietà minori, ecotipi locali, impollinatori, olivi selvatici e piante da seme.

La composizione e la distribuzione varietale dell'olivo in Italia non è casuale, ma frutto di esperienze secolari nel comportamento produttivo degli alberi e nella verifica del loro grado di compatibilità ambientale. Una empirica, quanto efficace selezione varietale praticata da tempo immemorabile ha condotto all'attuale assetto varietale, che vede la presenza di varietà tolleranti al freddo nelle aree più interne e/o alle maggiori altitudini, di varietà tolleranti all'occhio di pavone e alle basse temperature nelle aree ad elevato tenore di umidità atmosferica e relativamente fredde, di varietà a limitata vigoria ed a portamento espanso nelle zone ad elevate altitudini ed interne, dove la stagione vegetativa è particolarmente breve, di varietà tolleranti alla siccità nelle zone più aride, di varietà a frutto piccolo e/o a colorazione precoce nelle zone litoranee maggiormente esposte agli attacchi di mosca.

Questo grande patrimonio rappresenta appieno il concetto di "resilienza" presente nella cultura della comunità olivicola, strumento centrale nel governo del proprio territorio, dove il paesaggio diventa il messaggero del prodotto ed al tempo stesso il prodotto ne rappresenta il territorio la sua comunità, formando in ognuna di esse sistemi culturali e, quindi, paesaggi specificamente adattati.

In definitiva, paesaggi molto diversificati che possono ritenersi tra i più antichi del territorio italiano perché sostanzialmente immutati in termini sia biologici (genetici) che strutturali (modelli di impianto, forme di allevamento) e di distribuzione territoriale rispetto agli altri sistemi che partecipano alla sua tradizione agraria e paesaggistica.

Non meno importante è l'aspetto dei servizi ecosistemici erogati dall'olivicoltura tradizionale: approvvigionamento di frutti, materiali legnosi e combustibili, regolazione del clima e stabilizzazione del regime idrogeologico, importanti e intangibili valori paesaggistici e culturali. Inoltre, il divieto di bruciatura in loco fa sì che l'ecoschema concorra alla mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo le emissioni.

Questo intervento quindi, oltre a preservare le suddette funzioni svolte da un'olivicoltura attiva secondo la pratica tradizionale, previene in primis il rischio di conversione dei sistemi produttivi tradizionali in impianti più intensivi (a maggiore fabbisogno di input produttivi) e quindi meno in linea con le caratteristiche storico-tradizionali del paesaggio olivicolo di molte tipiche aree rurali italiane.

Dall'indagine ISTAT 2017, infatti, emerge come il sistema olivicolo italiano è caratterizzato dalla massiccia presenza di olivi "anziani" e con bassa densità di piante ad ettaro. Infatti, il 61% della superficie investita a olivi ha un'età pari a 50 anni o più. All'opposto, solo il 3% della superficie investita a olivi è di età inferiore a 11 anni.

Dal punto di vista della densità delle piante, il 49% della superficie nazionale investita a olivi ha meno di 140 piante ad ettaro e un altro 47% ha una densità compresa tra 140 e 249 piante ad ettaro.

Si tratta, quindi, di un'olivicultura tradizionale, scarsamente meccanizzata e difficilmente meccanizzabile, che caratterizza le regioni olivicole tradizionali.

Alla vigilia di un'importante riforma delle politiche comunitarie per l'agricoltura e, più in generale per il settore primario, in un contesto di sostenibilità economica, ambientale e sociale, è opportuno esaminare una serie di nodi irrisolti che caratterizzano l'olivicultura nazionale, con l'obiettivo di rilanciarne la competitività.

L'olivicultura italiana deve scegliere una propria via per il suo rilancio, senza necessariamente inseguire il modello spagnolo, che si basa su impianti superintensivi, con densità tra 1.200 e 2mila piante ad ettaro, organizzati in filari per facilitare la meccanizzazione delle varie operazioni colturali, compresa la potatura e la raccolta.

Le varietà spagnole Arbequina e Arabosana, come la greca Koroneiki, arrivano a produrre 8-10 tonnellate ad ettaro, ben al di sopra delle 4-5 tonnellate prodotte da cultivar nostrane in impianti da 300 piante/ettaro.

Nel trovare la strada italiana allo sviluppo del settore, non si deve rinunciare alle caratteristiche delle varietà italiane ed all'immenso patrimonio in termini di biodiversità e di paesaggio.

Di conseguenza, oltre alle misure strutturali da attivare nell'ambito dei diversi strumenti di intervento sostenuti dalla politica agricola comune e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, si propone l'attivazione di un eco-schema per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica.

L'eco-schema punta al mantenimento di un modello scarsamente produttivo, per rallentare la sua sostituzione con sistemi intensivi e super-intensivi, come è accaduto in altri Paesi europei, che danneggerebbero il paesaggio, determinerebbero un incremento degli input chimici ed una irrimediabile perdita di biodiversità.

Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

L'intervento pertanto si applica a quelle superfici che hanno una densità minima di piante ad ettaro pari a 60 e fino ad un massimo di 400.

L'ecoschema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Controlli: Il controllo viene assicurato all'interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo, ove necessarie.

Complementarietà con altri interventi

Al fine di migliorare le performance ambientali previste dall'ecoschema è consentito rafforzare gli impegni previsti dal sostegno con quelli di alcuni interventi agro-climatico-ambientali.

È possibile combinare sulla medesima superficie l'adesione ad ECO-3 con l'adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili, posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Rimandando a specifica sezione per un quadro esaustivo, si specifica che, con riferimento agli eco-schemi che riguardano le colture arboree, ECO-3 è cumulabile con ECO-2 "Inerbimento colture arboree" o con ECO-5 "Misure specifiche per gli impollinatori".

Inoltre, ECO-3 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell'Agricoltura biologica previsti all'interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all'interno dei programmi operativi settoriali.

Rispetto invece agli specifici interventi ACA (agro-climatici-ambientali) del Piano avente ad oggetto gli oliveti, ECO-3 è cumulabile con SRA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" azione 1 – Oliveti, che prevede impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'ecoschema.

Per le altre cumulabilità si rimanda all'allegato del Piano strategico.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

IM01 Assicurare la potatura biennale delle chiome.

IM02 Divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie.

IM03 Mantenere l'oliveto oggetto di impegno nel suo status quo, quale valore paesaggistico e divieto di conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi più intensivi; l'impegno deve essere mantenuto per almeno un anno successivo a quello di adesione all'ecoschema.

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiari ammissibili: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

Superfici ammissibili: Superfici olivetate di particolare valore paesaggistico e storico. Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

L'intervento pertanto si applica a quelle superfici che hanno una densità minima di piante ad ettaro pari a 60 e fino ad un massimo di 400.

Principi di selezione: Non sono previsti principi di selezione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e

una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

<p>Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.</p> <p>Testo unico ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152).</p>

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

<p>Collegamento con i criteri per il mantenimento di una superficie agricola.</p> <p>I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale.</p> <p>L'IM01, invece, stabilisce criteri di mantenimento più virtuosi, mediante un impegno biennale per le operazioni di potatura.</p> <p>Collegamento con il Testo unico ambientale</p> <p>La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una modifica del Testo Unico Ambientale specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola.</p> <p>L'IM02, invece, vieta del tutto la bruciatura in loco dei residui di potatura.</p>

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

<p>Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento top up (aggiuntivo) al sostegno di base al reddito – Art. 31(7)(a).</p> <p>L'importo unitario è: 220,00 euro/ha.</p> <p>L'importo unitario è maggiorato per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.</p> <p>L'importo del pagamento a livello di beneficiario è differenziato in funzione della localizzazione delle superfici oggetto d'impegno. L'importo unitario dei pagamenti è maggiore nelle Zone Natura 2000 e nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN).</p> <p>Poiché l'obiettivo dell'Ecoschema è preservare gli oliveti quale particolare valore storico-paesaggistico, risulta fondamentale contrastare il rischio di abbandono (cure colturali) e contenere lo spopolamento delle aree rurali nelle aree Natura 2000, dove è fondamentale incentivare l'uso di pratiche favorevoli alla conservazione ecologica, tutelando le caratteristiche di un'olivicoltura tradizionale, meno produttiva rispetto ad un metodo produttivo più intensivo, a maggior fabbisogno di input.</p> <p>In questa impostazione di obiettivi è giustificata l'applicazione in tali aree di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito (art. 31(7)a) differenziati, cioè maggiori, rispetto a quelli applicati nelle restanti aree. Questa differenziazione potrà inoltre favorire una più elevata adesione all'eco-schema di aziende agricole e di superfici localizzate nelle ZVN o nelle aree Natura 2000, migliorandone il complessivo impatto ambientale positivo.</p>

L'importo unitario dell'eco-schema costituisce un incentivo agli agricoltori per contribuire agli obiettivi di salvaguardia degli oliveti di elevato valore paesaggistico e delle pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico a esso associate, evitandone la riconversione in sistemi ad alta intensità d'impianto e maggiore produttività. Di conseguenza, l'eco-schema concorre agli obiettivi valutati attraverso l'indicatore d'impatto:

I.21 Terreni agricoli coperti da elementi paesaggistici. L'eco-schema preserva gli oliveti di elevato valore paesaggistico con il divieto alla conversione in sistemi più intensivi (impegno IM03). Inoltre, fornisce servizi eco-sistemici connessi al controllo sostenibile di insetti fitofagi. L'impegno IM01 (Assicurare la potatura biennale delle chiome) favorisce l'arieggiamento della chioma limitando in tal modo lo sviluppo di insetti fitofagi. La pratica della potatura biennale negli oliveti tradizionali non ha carattere produttivo, in quanto non incrementa la produttività complessiva degli alberi e non modifica sostanzialmente l'andamento dell'alternanza dell'olivo.

Metodo di calcolo e informazioni aggiuntive

Non pertinente, i pagamenti sono basati sull'art.31(7)(a).

L'intervento non include spese in trascinamento.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 6, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti aggiuntivi al sostegno al reddito di base (BISS) - Art. 31(7)(a).

I pagamenti sono scollegati dalla produzione essendo riferiti solo al mantenimento di elementi e superfici per migliorare e mantenere il paesaggio, la biodiversità e tutelare le aree interessate da rischio di degrado dovuto a dissesto ed incendi.

L'importo dei pagamenti non è legato a, o basato su, i prezzi, interni o internazionali. Il pagamento non è collegato o basato su fattori di produzione.

Non è richiesta alcuna produzione per ricevere i pagamenti.

11 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 04 - ES 03 - ECO-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	Uniforme		

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD 04 - ES 03 - ECO-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

Pagamento ad ettaro

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 04 - ES 03 - ECO-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	Importo unitario previsto	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	
	O.8 (unità: Ettaro)	683.085,59	683.085,59	683.085,59	683.085,59	683.085,59	
	Output previsto * Importo unitario previsto	150.278.829,80	150.278.829,80	150.278.829,80	150.278.829,80	150.278.829,80	751.394.149,00
TOTALE	O.8 (unità: Ettaro)	683.085,59	683.085,59	683.085,59	683.085,59	683.085,59	3.415.427,95
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	150.278.829,00	150.278.829,00	150.278.829,00	150.278.829,00	150.278.829,00	751.394.145,00
	Out of which needed to reach the minimum ringfencing requirement (Annex XII) (only under article 30) (Union contribution)						
	Di cui spese riportate necessarie (applicabili soltanto ai regimi ecologici e soltanto con tipo di pagamento "compensativo" (articolo 31, paragrafo 7, lettera b) se l'intervento prevede il riporto)						

PD 04 - ES 4 - ECO-SCHEMA 4 SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO

Codice intervento (SM)	PD 04 - ES 4
Nome intervento	ECO-SCHEMA 4 SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera a) - Pagamento supplementare al BIS
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si applica a livello nazionale sulle superfici agricole a seminativo in avvicendamento.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC

AOA-A mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio
AOA-D prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti [e del biota del suolo]

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Si
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Si
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

Obiettivi specifici, scelte strategiche e descrizione generale dell'intervento

L'eco-schema "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" intende favorire l'introduzione in un avvicendamento almeno biennale di colture leguminose e foraggiere, nonché colture da rinnovo con l'impegno alla gestione dei residui in un'ottica di carbon sink.

Stabilisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali a seminativo in avvicendamento.

Possono partecipare all'eco-schema le aziende agricole soggette agli obblighi della BCAA 7 (Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse).

Prevede pagamenti maggiorati per impegni assunti in aree Natura 2000 e ZVN.

L'avvicendamento colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità, e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni.

Le leguminose in particolare, grazie alla lunga stagione di crescita e all'alta biomassa delle radici, aumentano l'apporto di matrici organiche al suolo. Inoltre, per effetto dell'azione azoto-fissatrice simbiotica, consentono di ridurre l'apporto di fertilizzanti. Anche l'impegno all'interramento dei residui determina un incremento della sostanza organica nel suolo e favorisce l'attività e la biodiversità microbica all'interno di esso.

In tal modo l'eco-schema contribuisce allo stoccaggio del carbonio e quindi alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'avvicendamento delle colture ha anche effetti positivi sull'adattamento, in quanto l'aumento della diversità colturale e l'incremento della sostanza organica nel suolo migliorano la resilienza delle aziende agricole ad eventi climatici avversi come la siccità.

Inoltre, il divieto di uso di diserbanti e altri prodotti fitosanitari riduce fortemente il rischio di inquinamento delle principali matrici ambientali (acqua, aria, suolo) con anche effetti benefici sulla biodiversità.

ECO-4 concorre quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'efficiente gestione delle risorse naturali, e dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'eco-schema concorre inoltre all'Obiettivo specifico 6 tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

L'eco-schema contribuisce agli obiettivi del Green Deal europeo che entro il 2030 prevedono la riduzione delle perdite di nutrienti del 50% e la riduzione dell'uso di fertilizzanti di almeno il 20%.

L'ecoschema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Controlli: Il controllo viene assicurato all'interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo e visite in campo, ove necessarie.

Complementarietà con altri interventi

È possibile combinare sulla medesima superficie l'adesione ad ECO-4 con l'adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Si specifica che, con riferimento agli eco-schemi riguardanti i seminativi, ECO-4 cumulabile con ECO-5 "Misure specifiche per gli impollinatori". Inoltre ECO-4 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell'Agricoltura biologica previsti all'interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all'interno dei programmi operativi settoriali.

Per le altre cumulabilità si rimanda all'allegato del Piano strategico.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

L'eco-schema prevede i seguenti impegni:

IM01: Assicurare nell'avvicendamento almeno biennale la presenza di colture leguminose e foraggere, o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo.

IM02: Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata o produzione biologica.

IM03: Fatta eccezione per le aziende zootecniche, effettuare l'interramento dei residui.

L'eco-schema si applica alle colture principali e di secondo raccolto. Rientrano nell'avvicendamento anche i terreni a riposo per un massimo di quattro anni consecutivi. Sono escluse le colture di copertura nel rispetto di quanto previsto dalla BCAA 7 e dal CGO 2.

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

Superfici ammissibili: Superfici a seminativo in avvicendamento.

Principi di selezione: Non sono previsti principi di selezione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC03	Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

La **BCAA 7** prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro.

L'impegno **IM01** prevede la coltivazione di colture leguminose e foraggere, nonché colture da rinnovo, andando oltre la BCAA 7 che non obbliga all'introduzione di colture leguminose e da rinnovo nella rotazione colturale.

La **BCAA 3** fissa un divieto di bruciatura di stoppie e paglie.

L'impegno **IM03** prevede una gestione sostenibile dei residui che, attraverso l'interramento, l'incremento della sostanza organica e favorisce l'attività e la biodiversità microbica all'interno di esso. Pratiche alternative alla bruciatura dei residui, da attuarsi mediante ecoschemi o misure agro-climatico-ambientali, sono anche consigliate dalle fiches on GAEC della Commissione.

Il **CGO 7** stabilisce, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti, cioè secondo quanto prescritto in etichetta.

L'impegno **IM01**, invece, non consente l'impiego di diserbanti e altri prodotti fitosanitari chimici di sintesi.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento compensativo – Art. 31(7)(b).

L'importo unitario è pari a: 110,00 euro/ha su tutta la superficie sotto impegno.

L'importo unitario è maggiorato per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.

L'intervento non include spese in trascinamento dai PSR.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 6, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti compensativi - Art. 31(7)(b).

L'eco-schema è coerente con le disposizioni del paragrafo 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 04 - ES 4 - ECO- 4 Sistemi foraggeri estensivi	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.12; R.14; R.19; R.33; R.24;

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD 04 - ES 4 - ECO- 4 Sistemi foraggeri estensivi

Pagamento per ettaro

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 04 - ES 4 - ECO- 4 Sistemi foraggeri estensivi	Importo unitario previsto	110,00	110,00	110,00	110,00	110,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	110,00	110,00	110,00	110,00	110,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto	110,00	110,00	110,00	110,00	110,00	
	O.8 (unità: Ettaro)	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	
	Output previsto * Importo unitario previsto	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	814.710.385,50
TOTALE	O.8 (unità: Ettaro)	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	1.481.291,61	7.406.458,05
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	162.942.077,10	814.710.385,50
	Out of which needed to reach the minimum ringfencing requirement (Annex XII) (only under article 30) (Union contribution)						
	Di cui spese riportate necessarie (applicabili soltanto ai regimi ecologici e soltanto con tipo di pagamento "compensativo" (articolo 31, paragrafo 7, lettera b) se l'intervento prevede il riporto)						

PD 04 - ES 5 - Eco - schema 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI

Codice intervento (SM)	PD 04 - ES 5
Nome intervento	Eco - schema 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera a) - Pagamento supplementare al BIS
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si applica a livello nazionale sulle superfici agricole utilizzate per i seminativi e per le colture arboree.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC

AOA-A mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio
AOA-D prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti [e del biota del suolo]
AOA-E protezione della biodiversità, conservazione o ripristino degli habitat o delle specie, compresi il mantenimento e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di superfici non produttive
AOA-F azioni intese a ridurre e rendere sostenibile l'impiego di pesticidi, in particolare di quelli che rappresentano un rischio per la salute umana o per l'ambiente

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Si
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Si
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Si
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della	Qualificante	Si

	biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur		
--	---------------------------------------------------------------	--	--

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

<u>Obiettivi specifici, scelte strategiche e descrizione generale dell'intervento</u>
<p>L'eco-schema "Misure specifiche per gli impollinatori (sia su colture erbacee che arboree)" stabilisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali con colture arboree e a seminativo. In particolare, prevede, con finalità ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle superfici con colture arboree, il mantenimento nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), • nelle superfici a seminativo, il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere). <p>Gli impegni sono disgiunti, in quanto si applicano il primo sulle superfici arboree e il secondo sulle superfici a seminativo. Quindi per il beneficiario è possibile aderire separatamente ad ognuno di essi. L'eco-schema prevede pagamenti maggiorati per impegni assunti nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.</p> <p>L'ecoschema contribuisce alla salvaguardia della biodiversità attraverso la diffusione di colture di interesse apistico e a un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi (Obiettivo specifico 6). L'inerbimento degli arboreti con piante di interesse apistico e il mantenimento di piante di interesse apistico su superfici utilizzabili per i seminativi garantiscono la presenza di risorse nutritive per gli insetti impollinatori, essenziali per la biodiversità rispetto all'esclusiva coltivazione di specie di interesse agricolo (nel caso delle arboree, viene prolungato il periodo di fioritura rispetto alla sola coltivazione arborea). Al contempo, i divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di diserbanti e altri prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni (api selvatiche, sirfidi, farfalle, falene e altri insetti), rappresentata dall'esposizione alla tossicità dei prodotti fitosanitari. In tal modo l'eco-schema contribuisce a creare condizioni favorevoli allo sviluppo degli insetti impollinatori selvatici, concorrendo pertanto all'obiettivo di invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori, contenuto nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il</p>

2020” (COM(2020) 380 final). L’eco-schema contribuisce all’Obiettivo specifico 6 anche tramite l’applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

Inoltre, il divieto di diserbo chimico e la riduzione dell’utilizzo di prodotti fitosanitari riducono il rischio di inquinamento delle principali matrici ambientali (Obiettivo specifico 5).

Nel caso in particolare di applicazione dell’eco-schema alle superfici arboree, l’inerbimento fornisce ulteriori contributi al perseguimento dell’Obiettivo specifico 5, favorendo una migliore gestione delle risorse naturali, come l’acqua e il suolo, e dell’Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e favorendo l’adattamento ai cambiamenti climatici. La presenza di una copertura vegetale riduce l’erosione dei suoli in quanto attenua l’effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d’acqua, limita il deflusso idrico superficiale, aumenta la rugosità superficiale del terreno e lo stabilizza con le reti di radici, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l’adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre l’inerbimento riduce la lisciviazione (leaching) dei nutrienti, in particolare dell’azoto, somministrati alle colture arboree attraverso le fertilizzazioni, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee. L’inerbimento ha anche un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo, riducendo l’emissione di CO₂.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi del Green Deal europeo contenuti nella Strategia “Dal produttore al consumatore” e nella “Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030” (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell’uso dei pesticidi. L’intervento concorre inoltre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L’ecoschema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Controllo: Il controllo viene assicurato all’interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo, ove necessarie.

Complementarietà con altri interventi

È possibile combinare sulla medesima superficie l’adesione ad ECO-5 con l’adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili, posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Si specifica che, rispetto alle colture arboree, ECO-5 è cumulabile con ECO-3 “Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico”. Non è cumulabile con ECO-2 “Inerbimento delle colture arboree”, in quanto ECO-5 stabilisce impegni più stringenti di quelli contenuti in ECO-2 (con riferimento alla tipo di coltura e all’uso di prodotti fitosanitari) e prevede un pagamento ad ettaro superiore.

Invece con riferimento ai seminativi, ECO-5 è cumulabile con ECO-4.

Inoltre ECO-5 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell’Agricoltura biologica previsti all’interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all’interno dei programmi operativi settoriali.

Per le altre cumulabilità si rimanda all’allegato del Piano strategico.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

L’eco-schema prevede i seguenti impegni, aventi per oggetto colture a perdere costituite da piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere):

1. ARBOREE

IM101: Nelle coltivazioni arboree, superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, mantenimento nell’anno di impegno, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate nell’interfila o, per le colture non in filare,

all'esterno della proiezione verticale della chioma. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.

IM102: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

IM103: Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno

IM104: Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.

Sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti (ad esempio *Xylella fastidiosa*).

2. SEMINATIVI

IM201: Nei seminativi, mantenimento nell'anno di impegno di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) spontanee o seminate su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, e una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe (fascia di rispetto) non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante.

IM202: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

IM203: Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

Dopo il completamento della fioritura sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità di competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

Superfici ammissibili: Colture permanenti e seminativi.

Principi di selezione: Non sono previsti principi di selezione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
--------	-------------

GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

La **BCAA 6** prevede: Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio) o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente.

Gli impegni **IM101** e **IM201** assicurano la copertura vegetale del suolo nel corso dell'anno per una durata superiore a quella sancita dalla BCAA 6 Inoltre gli impegni IM102 e IM202 assicurano la non asportazione dal campo di tutta la copertura erbacea fino al completamento della fioritura: quindi il periodo di non asportazione è più lungo di quello della BCAA6.

La **BCAA 8**, impone, fra l'altro, che, ai fini della tutela della biodiversità e della conservazione delle caratteristiche del paesaggio, ivi inclusa la protezione degli uccelli e degli impollinatori, la destinazione di una percentuale minima di almeno il 4% della superficie agricola aziendale a seminativo, come definiti nel Piano Strategico Nazionale ai sensi dell'articolo 4.3 (a) del regolamento (UE) 2021/2115, a superfici ed elementi non produttivi, tra i quali i terreni a riposo, le fasce tampone (BCAA 4), le fasce inerbite (BCAA 5), e le superfici di cui alla lettera h) dell'articolo 46 "Aree di interesse ecologico" del Reg. (UE) n. 1307/2013, le superfici finanziate con Reg. (CEE) n. 2080/1992 che hanno terminato gli impegni, nonché le superfici con elementi non produttivi permanenti definiti elementi caratteristici del paesaggio.

Gli impegni **IM101** e **IM201**, assicurando la presenza di piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate, anche sulla superficie improduttiva della BCAA 8, ampliano e potenziano la base trofica degli impollinatori, realizzandone una protezione più efficace di quella realizzata (in ottemperanza alla BCAA 8) dalla presenza di vegetazione spontanea o seminata, con minore presenza di piante di interesse apistico.

Il **CGO 7** stabilisce per i principi attivi il rispetto delle modalità di uso previste dalle normative vigenti (utilizzo secondo quanto prescritto in etichetta)

Gli impegni **IM103**, **104** e **IM203**, vanno oltre i requisiti obbligatori non consentendo l'utilizzazione di diserbanti chimici e non consentendo/limitando l'utilizzo convenzionale degli prodotti fitosanitari (secondo l'etichetta) nell'area interessata dalla copertura vegetale.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento top up (aggiuntivo) al sostegno di base al reddito – Art. 31(7)(a).

L'importo unitario è differenziato come segue:

Colture arboree: • 250,00 euro/ha

Seminativi: • 500,00 euro/ha. È inclusa nel pagamento la superficie dell'eventuale fascia di rispetto di cui all'impegno IM201.

L'importo è dimezzato nel caso delle colture arboree in ragione della compresenza della coltura produttiva. Il mantenimento della copertura con piante di interesse apistico viene infatti assicurato, nel caso delle arboree, solo nell'interfila (ovvero all'esterno della proiezione verticale della chioma).

L'importo unitario è maggiorato per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 6, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti aggiuntivi al sostegno al reddito di base (BISS) - Art. 31(7)(a). L'eco-schema si rivolge a usi specifici del terreno ma non richiede alcuna produzione.

I pagamenti sono riconducibili al mantenimento della presenza di una copertura dedicata con piante di interesse apistico, spontanee o seminate, e non sono ammesse operazioni di sfalcio e asportazione dal campo della vegetazione erbacea relativa a tali piante.

L'importo dei pagamenti non è legato a, o basato su, i prezzi, interni o internazionali e non è collegato o basato su fattori di produzione.

11 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 04 - ES 5 erbacee - ECO-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture erbacee	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.19; R.21; R.31; R.33; R.24;
PD 04- ES 5 arboree - ECO-SCHEMA 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.12; R.14; R.19; R.21; R.31; R.33; R.24;

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD 04 - ES 5 erbacee - ECO-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture erbacee

Pagamento ad ettaro per impollinatori su colture erbacee

PD 04- ES 5 arboree - ECO-SCHEMA 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI

Pagamento ad ettaro per impollinatori su colture arboree

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 04 - ES 5 erbacee - ECO-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture erbacee	Importo unitario previsto	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	
	O.8 (unità: Ettaro)	66.854,40	66.854,40	66.854,40	66.854,40	66.854,40	
	Output previsto * Importo unitario previsto	33.427.200,00	33.427.200,00	33.427.200,00	33.427.200,00	33.427.200,00	167.136.000,00
PD 04- ES 5 arboree - ECO-SCHEMA 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI	Importo unitario previsto	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	O.8 (unità: Ettaro)	40.026,58	40.026,58	40.026,58	40.026,58	40.026,58	
	Output previsto * Importo unitario previsto	10.006.645,00	10.006.645,00	10.006.645,00	10.006.645,00	10.006.645,00	50.033.225,00
TOTALE	O.8 (unità: Ettaro)	106.880,98	106.880,98	106.880,98	106.880,98	106.880,98	534.404,90
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	43.433.845,00	43.433.845,00	43.433.845,00	43.433.845,00	43.433.845,00	217.169.225,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
	Out of which needed to reach the minimum ringfencing requirement (Annex XII) (only under article 30) (Union contribution)						
	Di cui spese riportate necessarie (applicabili soltanto ai regimi ecologici e soltanto con tipo di pagamento "compensativo" (articolo 31, paragrafo 7, lettera b) se l'intervento prevede il riporto)						

